

La lotta all'evasione

Da marzo il codice contro gli affitti turistici "in nero"

► La disposizione regionale è obbligatoria: ► Secondo i dati relativi all'agosto del 2019 servirà a identificare ogni unità ricettiva ci sono sul web 40.495 annunci su Airbnb

Rita DE BERNART

Giorni contati per i furbetti degli affitti turistici in nero. Come annunciato nella precedente delibera attuativa della legge regionale 57/2018, che regola il mercato delle locazioni turistiche, a partire dal 1 marzo sarà attivo il sistema per l'emissione del codice identificativo di struttura, di cui ogni singola unità ricettiva, pubblicizzata online, con scritti o stampati o supporti digitali e con qualsiasi altro mezzo, dovrà obbligatoriamente dotarsi a decorrere dal primo giugno 2020. La legge mira a mettere ordine nella jungla del turismo sommerso che ha visto crescere esponenzialmente in pochi anni il numero degli annunci online di offerte di alloggi per turisti che generano presenze e pernottamenti di fatto non registrati e controllati e che sfuggono alle norme di sicurezza e a quelle fiscali.

Gli ultimi dati dell'agosto 2019 registrano 40495 annunci web su Airbnb in tutta la regione, circa 2mila in più rispetto all'agosto precedente, rispetto ad un numero molto più esiguo di strutture ricettive regolarmente registrate. Con atto dirigenziale numero 34 del 18 febbraio scorso a firma del dirigente del settore turismo della Regione Puglia, sono state approvate le modalità di attuazione e gestione del Registro

regionale delle strutture ricettive non alberghiere, adottato il form online da utilizzare per l'attivazione del registro, approvati i contenuti e il formato

materiale dello stesso e definiti i caratteri alfa numerici che compongono il codice identificativo Cis. I soggetti interessati del provvedimento sono i titolari o gestori delle strutture turistiche extra alberghiere

(agriturismi, affittacamere, ostelli, aree sosta, campeggi, bed and breakfast, case vacanza, residence e affittacamere) e coloro che locano in tutto o in parte alloggi privati ad uso turistico.

Il Cis sarà disponibile sul portale regionale www.dms.puglia.it; per tutte le attività già registrate sul gestionale il codice verrà asse-

gnato automaticamente, o al momento della convalida della comunicazione di prezzi e tariffe che si ha l'obbligo di stampare ed esporre insieme. Per coloro i quali invece non costituiscono attività imprenditoriale sarà necessario accedere ed effettuare una registrazione attraverso il sistema spid come cittadino, in seguito sarà possibile accedere

all'area riservata dove l'utente, dopo aver cliccato su aggiungi locazione turistica, dovrà compilare una scheda anagrafica con le proprie generalità e una con i dati dell'unità immobiliare da dare in locazione. Inviata la registrazione si otterrà il CIS. La procedura dovrà essere ripetuta per ognuna delle strutture che si intende locare ad uso turistico; ogni unità (appartamento, eccetera) avrà un

suo codice costituito da 19 caratteri in cui le prime due lettere indicano la provincia di appartenenza, i successivi 6 caratteri il codice istat del comune di riferimento, due cifre per la tipologia di struttura, due per la classificazione e le ultime sette cifre sono relative al codice idSR già esistente per le strutture regolarmente registrate e un progressivo a partire da 0000001 per le locazioni turistiche. La Regione intanto ha iniziato gli incontri informativi che da ora fino a giugno si svolgeranno in tutto il territorio pugliese per chiarire le modalità di registrazione e i dubbi degli operatori e dei privati che affittano a turisti. Il primo appuntamento si è tenuto presso la fiera Btm a Lecce nei giorni scorsi; sono stati invitati tutti gli operatori lecchesi con nota ufficiale ed è stato rivolto un invito anche a tutti coloro i quali mettono a reddito un proprio immobile affittando per brevi periodi. Sono intervenuti l'assessore Loredana Capone, il dirigente della sezione turismo Patrizio Giannone e altri funzionari regionali che hanno esposto le ragioni della legge e le modalità di attuazione. Tante le perplessità da parte di chi non costituisce attività imprenditoriale ed è fuori dalle logiche normative e dalle numerose incombenze neces-



sarie per fare impresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

